

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 5

L'attesa dei Reali d'Italia in Francia

Un profilo della Regina Elena
Il Figaro pubblica un articolo notissimo di Eugenio Etienne dal titolo «La Francia e la situazione europea» nel quale si hanno espressioni assai lusinghiere per la nostra Nazione. Vi si accenna alla politica erisipina e si riconosce che se l'Italia dovè legarsi alle potenze centrali ebbe per farlo qualche buona ragione. L'articolista conclude:
«Non vi è alcuno che possa dissimularsi l'importanza dell'Italia nelle diverse congiunture dell'avvenire e sta in ciò una ragione di più per noi d'accogliere con sollecitudine qualunque cosa possa tendere a rassicurare i due popoli in un franco e reciproco oblio delle passate diffidenze, in un uguale desiderio di avvicinamento e di pace».

Sotto questi auspici si conclude:
Vittorio Emanuele III entrerà a Parigi accolto con entusiasmo sincero dal popolo francese.

Una corrispondenza parigina al Figaro descrive l'attesa simpatissima in Francia verso la Regina Elena:

«Elena di Montenegro è qui popolare come è ben amata in Italia».

«La Regina è amata perché è moglie ottima e madre esemplare, perché nella Corte ha portato i benefici della semplicità, perché odia il fasto che offende le classi povere, e nelle pure gioie della famiglia trova la ragione di vita serena e tranquilla».

«La regina, perché intorno a lei, non fiorisce l'intrigo politico, né germoglia la chiacchierata, perché è vuol rimanere la moglie del Re, paga di dare alla regalità il solo profumo delle domestiche dolcezze».

«Elena Regina è donna dei tempi nuovi, crociata nella ruvida franchezza dei suoi monti che fanno forte il carattere. Essa ha, per quanto ora dato a lei, demodiatizzato gli ingranni di Corte».

Notevole è, sigillante, non è vero? questo profilo.

Il quale, del resto, riproduce al vero la figura dell'augusta signora che i friulani hanno salutata con sincero entusiasmo, e i titoli per cui è veramente amata e stimata dalle classi popolari... e per cui mai dissimulano un ben diverso sentimento i «monarchicissimi» e le «monarchicissime» del conservatore antico regime».

Le cartoline postali illustrate

Se si domandasse quante cartoline illustrate circolano da un punto del globo all'altro, si dovrebbe rispondere che il calcolo esatto non è stato ancora fatto e non è del resto possibile. Però statistiche abbastanza recenti permettono di valutare a 900 milioni il numero totale delle cartoline scambiate durante l'anno 1903.

Vi sono altri dati più precisi forniti dall'amministrazione delle poste d'un gran numero di paesi d'Europa, e, in particolare, per esecuziona, della cartolina illustrata. Il nuovo mondo, infatti, per piace soltanto un centinaio di milioni nella somma totale, che abbiamo riferita: quanto all'Asia, all'Africa, e all'Oceania, salvo forse il continente australiano, la nuova moda non vi è penetrata così profondamente. Vi è ancora più della metà del globo da conquistare per la cartolina illustrata.

Le statistiche fanno conoscere che la Germania ha il record della circolazione, che sorpassa i 400 milioni di cartoline, ogni anno, con una spesa giornaliera di 250 mila fr. La Francia occupa il secondo posto, con 88 milioni e con 750.100 fr. annui. L'Austria lancia per il mondo, ogni anno, 51 milioni di cartoline illustrate; la Svizzera quasi altrettanto, l'Italia 27 milioni, la Spagna 19, l'Inghilterra 14. Abbreviando, si è in diritto di stimare a quasi un miliardo il numero delle cartoline postali illustrate trasportate da un punto del nostro pianeta ad un altro.

Quando alla somma rappresentata dalla circolazione di queste cartoline, si può stabilire a circa 150 milioni. L'errore sarà piuttosto in meno che in più il dott. Kembo, un certo olandese, che la autorità in simile materia, non assicurava recentemente che il commercio delle cartoline, contandovi tutte le industrie connesse, ammontava oggi a mezzo miliardo?

Calendoscopio

L'onomastico — Domani, 17 settem., S. Satrio.

Effemeride storica

16 settembre 1714 — Nasce a S. Vito Altan Federico che fu uomo dotto e lasivo vario memorie di botanica e dell'arte friulana. (Altan monografia su S. Vito p. 63).

Interessi e cronache provinciali

La bufera a Pontebba

Alluvioni - Rovine - Ponti e ferrovie distrutti.

Pontebba, 14 (Rit.)

(Alpino) — Verso le 10 a di ieri densi nuvoloni, oscuri portati dal vento di scirocco si condensarono in questa stretta vallata e poco dopo cominciarono a cadere la pioggia a secchie. A mezzogiorno con un crescendo insistente e spaventoso, si vide il Fellajonarsi fino a riempire completamente il suo letto. Alle due e mezza da questa stazione ferroviaria si ebbe notizia che il treno proveniente dall'Austria non poteva progredire causa il guasto sulla linea.

I torrenti fino dalle 11 e mezza cominciarono a trasportare qualche ponte ed alcuni pezzi di legname; alle due questi legnami si susseguirono in quantità sempre crescenti. A questi si susseguirono parti di coperto, mobili, casse, barili, interi porcellini, qualche animale domestico, casse da morto, insomma di tutto quanto possa trovarsi intorno a un abitato. La pioggia continuava a dritto, i tempi e tonni si succedevano di continuo, pareva un fiammone.

Verso sera pareva accennasse a calmarci, ma poi verso le sette di nuovo pioggia a dritto con vento impetuoso e tuoni, fece capire a questi abitanti esser prudente non cercarsi. Già verso sera le acque del Fella asportavano gran parte del riparo in legname costruito nel 1890 a protezione dell'abitato di Pontebba alla confluenza del Pontebba nel Fella; quindi minaccioso avanzava fino ad asportare la vacchia sega detta Michelis e a lambire l'angolo di levante dell'officina del fabbro Magri Giovanni. Il sig. Englaro Cesare capo dei pompieri, con quella premura che lo distingue, organizzò subito col suo personale un attivo servizio di sorveglianza per tutta la notte. Fortunatamente per Pontebba a notte inoltrata crollarono assai le acque del Pontebba così da costrinse il Fella alla sponda sinistra addosso alla montagna, altrimenti la parte inferiore dell'abitato avrebbe corso serilissimo pericolo.

La notte fra domenica ed oggi fu una notte terribile i nuvoloni succedevano ai nuvoloni, densi, minacciosi, il vento caldo, un lampeggiare e tuonare incessante, continuo, facevano presagire sinistri avvenimenti. Finalmente verso il mattino cominciarono a calmarsi e sul far del giorno si acquietarono le furie del cielo e cessò la pioggia.

Visto quanto successo dalle upidie di ieri la curiosità di tutti si rivolse verso i paesi del canale del Fella in Austria.

A Leopoldskirchen furono asportate sei case, un molino, una sega da legname ed il ponte in legno sul Fella.

La ferrovia per un tratto di 40 metri asportata completamente, rimanendo solo le rotaie sospese.

Agli stabilimenti di Lussintz si riscontrano enormi danneggiamenti ai tetti in parte scoperti ed in quello dell'Homann ai pavimenti fatti rialzare dalla spinta delle acque del sottosuolo.

Albergo, sporgi diverti, i giungli straripati hanno portato quantità straordinarie di materiale.

La linea ferroviaria in molti punti correa, in altri invasa da ghiaia.

A Santa Caterina il ponte asportato, la vicina osteria e fabbrica di colori distrutte, asportata parte della Chiesa e Cimitero.

Ad Ugovitz gran parte del paese invaso dalle ghiaie portate da un rugo che attraversa. Parte della canonica e Cimitero asportati. Per ogni dove desolazione.

Anche nella vicina Pontafel proprio in confine all'orto dell'Albergo della Posta fu asportato un tratto di rotaie per 50 metri circa.

Non ci vorrà meno di un mese per riattivare il servizio dei treni sulla ferrovia da Pontafel, danneggiata in parecchi punti fino a Leoben.

Sulle ghiaie del Fella da Pontafel a Chiusaforte si vedono quantità straordinarie di alberi, ramaglie, tagli di abete asportate da Ugovitz, Sainnitz, e Santa Caterina, di proprietà delle Ditte Pesmosca ed Herlich.

La strada carreggiabile da Pontebba a Chiusaforte è ridotta a un vero greto di torrente interrotta in parecchi punti da sassi e ghiaie portati dai rughi già esistenti e da quelli creati ieri stesso. — Gran parte della rosta costruita 9 anni fa dalla Impresa Nigris a protezione della strada, vicino e su-

perimento a Dugna, è stata asportata dall'impeto del Fella.

Un rogo ha quasi intasata di materiale la Galleria artificiale ferroviaria di Cadramazzo — fra Dugna e Chiusaforte — e non prima di domani sera potrà ristabilirsi il passaggio dei treni.

Il ponte di Dugna completamente asportato. Non ci vorrà meno di un mese per ristabilire il passaggio sulla strada Nazionale Pontebbana.

Mai a ricordo d'uomo si riscontrò disastro così esteso, così fulmineo. — Fa stringere il cuore la vista di questi luoghi. — In ogni dove desolazione!

Per riattivare la strada Nazionale

si recarono, a Ronchi, sul luogo della fraa di cui facevano cenno ieri, gli ing. Cicogna e Valusi.

Tolmezzo, 15 — I danni del maltempo — L'opera di Dal Negro — A partire dalle prime ore di domenica la pioggia con vento fu continua ed in sulla sera un violento uragano che danneggiò la campagna tutta, e parecchie case in città e fuori. Fusca, frazione di Tolmezzo, sita alla sinistra del But, sopra un colle alto circa 200 metri, si ebbe danni maggiori all'abitato ed alla campagna i boschi, schiantando alberi e quanto l'uragano trovava.

Vari altri luoghi furono danneggiati. Il telegrafo non funzionava; chiamato d'urgenza il guardasigilli, capo squadra Del Negro Giacomo, in onta allo incessante temporale, intraprese la via da Tolmezzo per la Stazione di Carnia onde verificare i guasti avvenuti, ed infatti prima di giungere alla località «Sasso tagliato», trovò un palo telegrafico schiantato a pochi centimetri da terra e dopo non pochi tenti, sotto una diretta pioggia ad impetuoso vento, rimise le cose in pieno assetto.

Successivamente a poco lungi da Amaro rinvenne un altro palo telegrafico contorto e schiantato i fili. Potè anche questo rimettere a posto, in modo che il telegrafo potesse funzionare.

Merita il Giacomo Del Negro lode per il coraggio e la forza avuti nel disimpegnare tale ufficio in momento serio e di pericolo.

Al momento che scriviamo la pioggia continua, ma è calma.

Aviano, 14. — Temporale. — Ieri verso le 19 imperversò per pochi minuti un nubifragio che se avesse durato ogni poco oltre quei e quanti danni avrebbe potuto arrecare. Furono stradicati grossi alberi, atterrati camini, sguernite tegole e grondaie. La strada per Pordenone fu sbarrata da pioppi ed ipposissanti che arrestarono i veicoli, fra i quali la messaggeria. Fortuna volle che alcuni villaggi solleciti, provvisti di fanal e di torri, in bre' ora aprirono le comunicazioni, si che non si hanno a lamentar vittime. Le due linee telegrafiche furono interrotte; domani però speriamo saranno rimesse in attività.

I TEMPORALI DI IERI. Fulmine omicida e fulmine incendiario A S VITO DI FAGAGNA

S. Vito di Fagagna, 15 settembre. Quasi che non bastasse la bufera impetuosa e devastatrice di domenica, un furioso temporale si scatenò oggi alle 19.30 e purtroppo si ha a rimpiangere anche una vittima umana.

A S. Vito, frazione di questo comune, distanziata da S. Vito un chilometro circa, certo Domenico Tonutti di Pietro, di anni 28, mentre saliva le scale esterne della propria abitazione, per recarsi a fare il sonnellino del pomeriggio, veniva colpito da un fulmine, che lo lasciava cadere sull'istante.

Il povero giovane, onesto e laborioso, che doveva prossimamente andare sposo, era uno dei principali sostegni della famiglia e unanime è il rimpianto per la tragica sua dipartita.

Quasi contemporaneamente altro fulmine si scaricava sull'abitazione di Agostino Tonutti, di proprietà del Sindaco Orlandi, sita a 200 metri circa dalla prima. Entrato sul camino della cucina, passava nella stalla, dove fulminava due mucche del valore di 400 lire circa ciascuna e lasciava intatte le altre. Originava poi un principio di incendio ai fenile, che poté tosto essere domato.

Le due mucche erano assicurate alla «Generale».

Altro temporale si ebbe verso sera, con qualche chicco di grandine.

Un fulmine a Sedegliano Anche a Sedegliano imperversò furioso, verso le 13, il temporale,

Un fulmine, entrato nella stalla di Domenico Menchini, ebbe a fulminarvi un bus del valore di lire 500, assicurato presso l'«Adriatica».

LA GRANDINE

è caduta ieri su larga zona, ma fram mista ad acqua, il che ne attenuò i danni. I fiumi sono in decrescenza.

Bula, 15 — Brutte discordie — Ieri sera alle 8, in Mels di Colioredò, nel negozio del signor Moretti Pio, fra il segretario comunale signor Enrico Piatti ed il consigliere signor Angelo Serino, successe una terribile baruffa per questioni amministrative. Dalle parole si passò alle mani.

Non si sa come andrà a terminare la questione.

Il paese è impressionato al vedere che la pace non regna neppure fra gli amministratori del Comune.

Speriamo, auguriamo di cuore, buone spiegazioni reciproche, e pace.

Tolmezzo, 15. — In Tribunale — Assoluzione. — L'altro giorno in questo Tribunale, è comparso il detenuto Toppani Pietro, d'anni 38, da Udine, arrestato il 25 agosto 1903 in Tolmezzo.

Era imputato di truffa continuata, art. 413 e 79 C. P., per avere nei giorni 18 e 19 agosto 1903, in Tolmezzo, con atti esecutivi della medesima risoluzione, col raggio di farsi credere provvisto di denaro, sorpreso la buona fede del direttore dell'albergo «Leon Bianco», facendosi somministrare vino e cibarie per l'importo complessivo di lire 7.

Il Tribunale, dichiarò non farsi luogo a procedimento per non costituire il fatto a lui attribuito reato, e venne ordinata l'immediata scarcerazione dello stesso.

Tale sentenza fu sentita dal pubblico con piacere.

Cividale, 15 — Società Operata. — Ieri sera ebbe luogo il Consiglio della Società operata.

Il Presidente comunicò l'intervento della Società nella recente occasione della venuta dei Sovrani a Udine e la partecipazione della Rappresentanza sociale ai funerali delle vittime del disastro ferroviario di Baano.

Per la prima parte il consigliere Stagni Alessandro stigmatizzò con parole roventi l'intervento della Società in una dimostrazione di carattere politico, contraria ai suoi principi ed allo spirito della Società, e si legò fortemente perché non venne prima sentito il parere del Consiglio.

Nessuno dei presenti ebbe il fegato di rispondere!

Il Presidente dopo aver ribattuto, e ci sembra logico, le rimozioni dello Stagni, concluse assumendo in terra la responsabilità dell'atto compiuto.

Indì il Presidente proposte di accogliere adesioni fra i Soci per una prossima visita in corpore all'Esposizione di Udine.

In proposito domani verrà pubblicato analogo avviso.

Propose altresì che in luogo di medaglie, od altri premi, ai promossi della Scuola d'Arte, siano loro procurati i mezzi di intervenire alla gita sociale a Udine.

Entrambe le proposte vennero approvate. E noi applaudiamo, specialmente alla seconda; sebbene riosa di peso alle non floride finanze sociali.

Infine venne ammesso socio il signor Bertoni Carlo.

Par una biblioteca popolare. — Abbiamo già applaudito all'idea, non nuova però, perché questo sarebbe un terzo o quarto tentativo, di istituire una biblioteca popolare «notisi bene» ed avremmo fatto intravedere che nei riguardi del funzionamento ci sarebbe molto da dire. — Lo diremo, il parere nostro, quando saremo a conoscenza di certi dati che oggi ci mancano.

Accumulare libri, vecchi o nuovi, buoni o cattivi che siano, è impresa facile, mentre il difficile sta nel farli leggere e comprendere, tanto più se si pretende che l'idea cammini spontanea, e se si intende di mettere a disposizione del popolo libri classici come la «Divina Commedia» ecc. Secondo noi alligerebbe più presto un Gabinetto di lettura.

Nel caso in trattazione noi avremmo preferito il riordinò della biblioteca circolante esistente presso la Società Operaia, la naturale sede del popolo, in ogni modo se per se ne vuole un'altra, applaudiamo all'idea, ma ci riserviamo le nostre considerazioni.

Intanto modestamente e sommessamente osserviamo che prima di dar in mano uno di cotesti libri classici ai

figli del popolo, o di pretendere che questi figli s'arrampichino per le finestre per essere i primi alla conquista di questa lettura gratuita, bisogna distoglierli da... certe abitudini; è necessario che gli educatori ferventi, apostoli dell'amor fraterno, facciano sacrifici di buona volontà, facciano risplendere nella scuola o nelle conferenze l'utilità ritrabile, e quindi infiltrare nel cuore del nostro popolo, dalla generazione crescente, il dovere di approfittare di tutto quanto può giovare per il loro miglioramento morale, fonte di benessere materiale.

E poi finché certi giornali pieni zeppi di materia impressionante vanno giornalmente a ruba, le biblioteche popolari saranno inutili, appunto perché manca quel certo grado di istruzione.

Aviano, 14 — Consiglio Comunale. — Parecchi sera alle ore cinque si riunirono i nostri Padri Consiglieri in seduta ordinaria d'autunno.

Furono confermati a revisori del conti i signori Menegozzi Agostino, Cristofori dott. Antonio, Tassan Got. Angelo.

Venne pure confermata la Commissione di vigilanza per le scuole per l'anno scolastico 1903-1904 nelle persone dei signori: Cristofori dott. Antonio, Negrelli Polipreti nob. Ida, Gosetti Longo Emilia, Civran Piazza Adele, Zanussi-Fabris Giulia.

Soaduti due membri della Congregazione di Carità furono riconfermati i signori Menegozzi Agostino e Tassan Got. Angelo.

Il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa esecutoria venne pure approvato rialzando il massimo della tassa da L. 60 a 150.

In seduta secreta vennero nominate due nuove maestre nelle persone delle signore Cacciatori Boccato Amalia, moglie di questo Direttore didattico, e signora Andreoli Pasnetti Angelica.

Infine venne accordato, in prima lettura, un sussidio di lire 50 agli orfani del defunto maestro sig. Gozz. Luigi.

Presiedeva la seduta il nostro Sindaco Francesco Wassermann.

Sentenza. — Com'era stabilito sabato mattina al Tribunale di Pordenone venne discussa la causa penale contro il Sindaco sig. Francesco Wassermann imputato di oltraggio in seguito a denuncia di questo brigadiere dei carabinieri. Il Tribunale, ritenuto colpevole il Wassermann del reato ascritto, lo condannò a lire 250 di ammenda più le spese di processo. Dideri ch'egli abbia ricorso in appello. Difendevano gli avv. on. Monti e Cristofori dott. Antonio.

Arresti. — Furono arrestati, e rinchiusi in queste carceri mandamentali, certi R. S., C. B. e M. Z. di Aviano, perché nel cortile dell'oste Viol Pietro, e mentr'egli trovavasi momentaneamente in ostria, asportarono e bevvero una carretta di bottiglie di birra, gettando poi via le bottiglie vuote.

Alle osservazioni dell'oste il primo lo minacciava ancora colla roncola. Attendevi però la libertà provvisoria.

UDINE

(Il telefono dei Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 18.)

Deputazione Veneta di Storia Patria

L'Assemblea in Udine

La R. Deputazione Veneta di storia patria ci comunica che la pubblica-solenne Assemblea sociale avrà luogo in Udine nel giorno di sabato 19 settembre p. v., alle ore 15 (3 pom.) nella gran Sala del Congresso Provinciale, in Palazzo della Prefettura, col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale dell'anno 1902-03, letto dal Segretario.

2. Il Friuli durante la lega di Cambrai, discorso del socio effettivo prof. dott. Vincenzo Marchesi.

Alla solenne riunione, presieduta dal senatore Fedele Lamparico si assiste per invito.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Prossimo comizio-protesta

Ieri sera alle 8.30 si riunì la Commissione esecutiva assieme all'Ufficio centrale.

Venne accolta la proposta di tenere prossimamente un comizio-protesta contro l'accidido di Torre Annunziata.

Rubrica utile per forestieri vedi in quarta pagina.

Attraverso l'Esposizione

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

I lavori femminili

Osserviamo ancora un *cuscino a tre fiori*, un altro in *seta rosa con fiordalisi* disposti in modo da formare il *rago* disegno; altro *cuscino in tela bianca* con centro lavorato a leggeri *ramaggi verdi e bottoncini*; *ventaglio a cuori e reti* di bellissimo effetto artistico, *guernizioni di vestiti, camiciette, un cuscino in seta gialla* «Esposizione di Udine», che riuscirà gentile regalo e grato ricordo per alcune dei numerosi visitatori... Un *fazzoletto Chantilly* in seta, venduto alla Regina Madre, e altro alla presente Esposizione; un *spendito fazzoletto in seta bianca*... un altro su disegno del *Paraguay*, coi caratteristici dischi che distinguono i lavori di quelle lontane regioni.

Ammiriamo pure un *velo a larghe rami d'ireos, e fascie, cuffiette, coltari, decorazioni e fiori e foglie strane*...

Un complesso nobile, ricco e distinto, dove il gusto squisito si affratella colla opportunità e varietà della scelta.

Tutta candida, come giovinetta azzeccata a festa, la Scuola di Fagnagna si presenta per la prima volta al giudizio del pubblico.

Con che soddisfazione la contessa di Brazza riguarda questa sua figliuola prediletta che, uscita di minorità, tenta arditamente i primi passi nel mondo! Pur eseguendo tutti i lavori delle scuole Brazza, la scuola di Fagnagna cerca di specializzarsi a modelli antichi — fonte inesauribile e inoperabile di bellezza — a motivi moderni, alla corteccia degli amici, ecc., per arricchire il suo patrimonio artistico.

Ed a questo primo saggio possiamo ben augurare del suo avvenire.

Un *merletto antico* battezzato «Fagnagna», di origine prettamente friulana, ha dato argomento a un magnifico *collare* e a un *astuccio* che attira il desiderio delle giovani sposi: una *cuffia* e un *davagnino* elegantissimi, vaporosi, lavorati alla perfezione dalle due bravissime Ermoora Amabile e Agata Indei, le quali forse andranno presto a portare in altre regioni d'Italia l'arte gentile del merletto.

Un *corredino per bambola* che le bimbe visitatrici divoreranno cogli occhi, sembra uscito dalle dita di una fata: e invece vi lavorano brune mani calluse di povere contadelle che in quei fragili oggettini educano l'occhio e il cuore.

Sapete come chiamano la ricca bambola della vetrina, la piccola merlettata di Fagnagna? «La nostra storo pipinet» (La nostra signora bambola). E con che orgoglio la descrivono ai genitori e la additano so hanno una fortuna di essere condotte all'Esposizione!

Ammiriamo bellissimi *collari, merletti bianchi e azzurri* — ultima novità di Vienna — un *ventaglio moderno* bianco e nero, *fazzoletti* impalpabili, *disegni antichi*, russi, roccocò, *due tende* di grande e simpatico effetto che figurarono degoamente in qualche salotto; un *velo in seta bianca*, lavoro pregiato della brava Cocconi Ermilia ecc. ecc.

La signorina Nigra dà tutta sé stessa all'incremento di questa scuola — che porta vantaggi materiali e morali al paese che la vide nascere — coadiuvata dalla brava e zelante maestra Angelica Maruzzi, dalle sunnominate operai e da altre che si prestano a educare le piccole, a tenere in riga le grandi, a migliorare insomma sempre più la scuola e quindi la condizione delle merlettate.

A titolo d'onore vogliamo nominare le varie scuole di merletti e le maestre che le dirigono:

S. Margherita — Maestra Italia Canciani, prima bravisima allieva della contessa di Brazza.

Fagnagna — Direttrice U. Nigra; maestra Angelica Maruzzi, ambedue allieva della contessa di Brazza.

Martignacco — Maestra Costanza Tirindelli.

S. Daniele — Maestra signorina Madalena Farinelli.

S. Vito — Maestra Luigia Furiani della scuola di Fagnagna.

Udine — Maestra signorina Ida Farinelli.

Cividale — Maestra Nina Bertuzzi della scuola di Fagnagna.

Anguriamo che l'avvenire sorrida, come promette, all'intraprendente fondatrice e a tutte le persone che con lei si prestano per la riuscita di questa opera bella e santa!

(Continua)

RIPARTO I Industria

Le armi della ditta Pietro Beretta

Una ricca e splendida mostra d'armi da fuoco è, nella terza stanza a pianterreno del Palazzo delle Scuole, quella della ditta Pietro Beretta di Gardone Valtrompia (Brescia).

In una vetrina è esposto e messo in evidenza il facile da caccia, di foianima costruzione, che adopra Vittorio Emanuele II. Notiamo pure un bellissimo fucile antico, artisticamente lavorato; un esempio del modo di fabbricare le canne damascate, e circa una cinquantina di fucili moderniissimi, i quali vanno da quelli di lusso, a due canne damascate, del prezzo di 300 lire, a quelli buoni ma semplici, del tenue prezzo di lire 25.

Una fotografia appesa ad una parete ci dà una pallida idea della grandiosa fabbrica del Beretta.

L'epoca di fondazione di questa armeria risale a tempi remoti: le note più antiche sono del 1680 e da questa data si stabilì la fondazione della Casa, sebbene sia più antica.

L'opificio è mosso da forza idraulica, mediante una potente turbina, ed in esso trovano occupazione circa duecento operai.

Questa Casa ha produzione completa, fabbricando da sé tutte le parti dell'arma, e introducendo nello Stabilimento solo le materie prime (ferro, acciaio, legname).

La lavorazione meccanica delle parti (specialmente del massello dei fucili a retrocarica) è fatta mediante completo macchinario moderno e perfezionato. Si adopera esclusivamente ferro di prima qualità e giamaal ghisa.

La bontà e solidarietà delle sue armi, in conseguenza delle ottime materie adoperate e di maestranza abilissima, le ha procurato fama mondiale, ed i suoi prodotti sono ricercati e apprezzati specialmente all'estero, ove si esige che ogni facile porti impresso il nome della Fabbrica Pietro Beretta.

In Italia, ove predomina la mania di preferire generalmente i prodotti stranieri, i suoi fucili sono venduti molte volte per fucili... esteri!

Annessa allo Stabilimento vi è una magnifica armeria (oltre a parecchi magazzini) ove come in esposizione permanente trovansi sempre pronte parecchie migliaia di fucili di tutte le qualità, talché le commissioni vengono eseguite colla massima prontezza. A richiesta poi la Ditta fabbrica espressamente fucili di misure e forme speciali, secondo il gusto dei committenti.

La Fabbrica sottopone tutte le sue armi, nei diversi stadi di lavorazione, a potentissime prove idrauliche, con una prova speciale a fuoco per quelle destinate all'uso delle polveri nitro-composte.

Moltissime sono le onorificenze ottenute. Notiamo fra esse una grande medaglia d'oro all'Esposizione di Vienna del 1854, una grande medaglia d'argento dal re Vittorio Emanuele II nel 1855, una grande medaglia di bronzo all'Esposizione di Brescia del 1857, una grande medaglia d'argento all'Esposizione di Avellino del 1870, una grande medaglia d'oro all'Esposizione di Brescia del 1899, una medaglia di argento all'Esposizione di Milano del 1881 e all'altra di Milano del 1901, un diploma d'onore all'Esposizione di Roma del 1888, una medaglia d'oro, una grande medaglia dorata e una medaglia d'argento (per le armi antiche) all'Esposizione di Bologna del 1902.

Come si vede, la ditta Pietro Beretta fa veramente onore all'Italia in questo ramo d'industria.

Vasi antichi artistici

La Situla in rame del sig. Luigi Calore di Este

Nel Museo nazionale di Este, fra le antichità pregevolissime che in esso si conservano, più particolarmente attira lo sguardo del visitatore la celebre «Situla Benvenuti» che è il cimelio (come ebbe ad esprimersi l'illustre prof. Ghirardini in una sua memoria) più ragguardevole della sezione pre-romana, non inferiore ai due più insigni esemplari della specie: la «Situla» della Certosa di Bologna e quella di Watsch.

Orbene; il signor Calore Luigi di Este, che tratta con valentia l'arte del cesello, dopo aver studiato la forma, la tecnica e l'ornamentazione del vaso, volle tentarne la riproduzione in rame e si accinse ad un lavoro paziente e difficile, immaginando persino gli strumenti che dovevano aver servito all'antichissimo artefice, e costruendoli.

Dopo due mesi di lavoro indefesso il Calore riuscì nel suo scopo, e nel novembre del 1902 poté, con sua grande soddisfazione, far ammirare ai suoi concittadini la pregevolissima riproduzione.

Il vaso è esattamente riprodotto nelle sue dimensioni, nella forma, nella tecnica, nelle decorazioni zoomorfiche

e negli epiteti umani che riempiono armoniosamente, in tre zone sovrapposte, quasi tutta la superficie esterna di esso.

Se ne occuparono subito a distacco, molti giornali e riviste artistiche. Il sig. Federico von Duhn, professore all'Università di Heidelberg, ne fece elogi nell'Annuario dell'Imperiale Istituto Tedesco (1902) e ne ordinò riproduzioni.

Così pure il prof. Ghirardini della Università di Padova, che lo fece ammirare ai soci dell'Accademia e gli dedicò uno speciale opuscolo (1903).

Due di questi vasi ora figurano all'Esposizione regionale di Udine, e saranno certamente presi in considerazione da tutti coloro che, onorando la antica arte italica, desidereranno di possederne un saggio perfetto.

Così il signor Calore avrà l'alta soddisfazione di veder coronata da felice successo le sue lunghe fatiche, e, incoraggiato, si sentirà spinto a tentare nuove prove nel campo indefinito dell'arte.

Le bilancie della ditta Ing. Faschini e Schiavi

In fatto di bilancie, bellissima è la mostra della ditta concittadina Ing. Faschini e Schiavi.

Vediamo in essa una pesa-carro, della quale risalta l'asta finemente lavorata con supporti in stile nuovo, assai eleganti, e parecchie *bascoles* di diverse portate, tra le quali quattro di modello nuovissimo, spicanti per eleganza e snellezza di lavoro su tutte le altre, rappresentando queste un'antica forma dalla quale le nostre fabbriche non seppero mai accostarsi. Queste nuove bilancie sono state assai ammirate anche dal r. Ispettore dei pesi e misure quando visitò la nostra Esposizione.

Notiamo pure nella mostra degli Ing. Faschini e Schiavi, *bascoles* di precisione di piccole dimensioni, una pesa-bambini, bilancioni da latteria, provvisti da seta ecc., il tutto assai diligentemente lavorato e di una solidità ed eleganza insuperabili.

Continua

I lavori della Giuria

Per venerdì, 18 sono convocate le seguenti giurie:

IX — Industria delle pelli
XII — Mobili, decorazioni, utensili, minuteria, lavori in sughero.
XXXIV — Fotografia.

Per sabato sono invece convocate queste:

XXXIII — Fiera vini.
XVII — Istituzioni di assistenza pubblica — Igiene.

Domenica, infine, si convocherà la XXVIII, frutticoltura.

Gi'Ingressi

Il giorno 15: Da Via Cavallotti 249, da Piazza Garibaldi 140. Totale 389.

La musica... ecc.

Questa sera... tempo permettendo, dalle 6.30 alle 8.30 suonerà all'Esposizione la musica del 79.° Fanteria.

Teatro di Varietà

Una cosa incedibile si prepara! Giovedì 15 settembre, tutti coloro che interverranno al Teatro di Varietà, senza aumento di prezzo: concorreranno a due grandi premi: *Un Cavallo e una Capra viventi*.

Questa sera poi ci saranno 5 nuovi debutti, fra i quali un Duetto Italo napoletano, due *colletti* acrobatici nomini e 3 Jongleur Inglesi, che eseguiscono un lavoro fantastico scenico, più varie cantusse ottime. Come vedete, uno spettacolo promettentissimo, che onora l'impresa.

La nostra Esposizione giudicata a Padova

Nel Veneto di Padova è apparsa in questi giorni — a cura del collega carissimo A. Melli, che avremo il piacere di poter avere alcune ore qui con noi — una d'igentissima e particolareggiata rassegna del «Padovani all'Esposizione di Udine».

Ci piace riferire le impressioni generali sul «Com'è riuscita la Mostra» del collega pavano:

Le notizie, le informazioni, che ai vari giornali della regione, da qualche settimana vengono mandate dalla capitale del Friuli, hanno già dato una idea esatta della riuscita completa di questa meravigliosissima iniziativa: è adoperando il superlativo non faccio — in questo caso — che usare della facilità concessa a noi giornalisti, quando vogliamo avvicinare la verità!

Si, iniziativa coraggiosissima, il cui esito, bisogna riconoscerlo, andò oltre le stesse previsioni del Comitato promotore, il quale si trovò, un bel giorno, davanti ad una cosa che prometteva moltissimo, ma che, nello stesso tempo, principiava a costituire una preoccupazione non dirò grave, certo però molto seria!

Questa Esposizione di Udine, osteggiata, prima da chi temeva molto per la riuscita, una volta decisa, ebbe attorno a sé i volentieri di ogni partito, i quali tutti, animati dal desiderio vivissimo di recare vantaggio ad Udine, di fare qualche cosa per il forte Friuli, s'unirono con un unico programma: quello che la Esposizione dovesse avere un successo.

E proseguì il collega illustrando il successo ottenuto.

Il XIV Congresso della «Dante»

Programma

Abbiamo dato giorni fa l'ordine dei lavori di questo importantissimo Congresso, che seguirà nella città nostra, nel Palazzo Balgrado, nei giorni 24, 25, 26 corr.

Diamo oggi il programma:

24 Settembre

Ore 10.30 ant. — Adunanza inaugurale del Congresso al Palazzo del Comune.

Relazione del Presidente sen. Villari. Conferimento della grande medaglia di benemerita al Comitato di Venezia.

Ore 2.30 pom. — Adunanza nel palazzo della Provincia.

Ore 8.30 pom. — Serata di gala al Teatro Sociale, offerta dal Comitato dell'Esposizione regionale veneta.

25 Settembre

Ore 8.30 ant. — Adunanza.

Ore 2.30 pom. — Adunanza.

Ore 8 pom. — Ricevimento offerto al Congresso dalla Giunta municipale nel palazzo del Comune.

Ore 9 pom. — Festa veneziana nel recinto dell'Esposizione regionale, a cura del Comitato dell'Esposizione.

26 Settembre

Ore 8.30 ant. — Partenza per Cividale. Visita alla capitale antica del Friuli, a cura del Municipio di Udine e del Comitato udinese.

Ore 11.30 ant. — Colazione offerta dal Municipio di Cividale e dai Comitati udinesi e cividalesi della «Dante».

Ore 1.30 pom. — Ritorno a Udine.

Ore 2.30 pom. — Adunanza e chiusura dei lavori del Congresso.

Ore 6.30 pom. — Pranzo sociale all'Esposizione.

Il Comitato dell'Esposizione offre ai delegati al Congresso la libera entrata diurna e notturna all'Esposizione nei giorni 24, 25 e 26.

Il banchetto

Sabato 28 settembre alle ore 18 nei locali del Restaurant dell'Esposizione avrà luogo il banchetto sociale, on possono partecipare oltre i delegati al Congresso, anche i soci.

La quota individuale è di lire 8 e le iscrizioni si ricevono presso l'avv. Fabio Celotti, Via Mania n. 11 fino a tutto il giorno 23.

CRONACHE e COMMENTI

Pal rispetto alla vita dei cittadini

La Camera del Lavoro di Udine ha deliberato di promuovere un Comitato che assai il grido dell'anima friulana a quello di tutte le città e borgate italiane, contro l'infame massacro di cittadini compiuto da un branco di forcaioli armati, a Torre Annunziata.

Approviamo pienamente.

La voce della pubblica coscienza deve levarsi — forte, imperativa, formidabile — a gridare il basta allo spirito barbarico, agli istinti e ai rimasugli di una educazione medioevale, che impellono i cittadini armati per la giustizia alla strage dei cittadini inermi!

« Speriamo bene »...

Il comunicato che in altra parte del giornale annunzia la suddetta deliberazione riguarda al Comizio di protesta, dice:

«Ieri sera si riunì la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, insieme all'Ufficio centrale...»

Insomma! Ma dunque niente discordie, niente «fasci», «unificati» e sogghignati dal *Giornale di Udine*!

Ma allora «Speriamo bene», secondo l'augurio... di re Vittorio!

«Sofia Clerval»... in tricorno

La bella e crudele Eradiade volle in un cabaret la testa di Giovanni il Procuratore.

Il Crociato, non così bello ma altrettanto crudele, vuole e regala a gran voce, la testa del nostro Perisino. — Basti dire che l'altra sera, durante la seduta del Consiglio, il Crociato mandò... sessanta persone sotto la Loggia in attesa... delle dimissioni del Sindaco.

Come? qualmente? perché cotanta ira?

Non si spiega che così?

Madama Chierica, quando ebbe un momento, per sorpresa, al suo fianco il nostro Sindaco, deve essersi illusa di... farlo suo.

Ma Perisino, come l'onesto capitano Andrea alla bollente Sofia, rispose, garbatamente, a madama Chierica:

... amarti non posso; ad altra ho dato il cor!

lavorando invece la dolce immagine della sua diletta D-mocrazia:

Corri al mio sen, affretta, fuggiam dal soffio impuro... e piantiam del madama... merveilleuse con tanto di... gola assutta

E adesso Sofia-Chierica grida: Spezzarti vo' il core — che a me si negò.

Senonchè quanto il berretto frigi è tragico, altrettanto il tricorno è ridicolmente grottesco.

IL COMMENTATORE.

Capiti agrati. Giuvero, ieri alle 5.30 in automobile, e presso alloggio all'Albergo d'Italia, il principe Ruspoli di Roma ed il tenente generale, ispettore del Genio, comm. Della Penna.

Fiori d'arancio. Dinanzi all'assessore Pico stamane si giurarono fede di sposi il rag. Giovanni Mantù e la signorina Ida Pavoni.

Auguri.

L'on. Girardini, secondo una corrispondenza da Vicenza all'Adriatico, domenica 20 settembre sarebbe in quella città per tonervi la commemorazione della grande data.

L'invito infatti da Vicenza pervenne ieri all'on. Girardini; ma ci consta che egli oggi lo ha dedicato.

Investitore che fugge. Verso le 2 e mezza di ieri, nei pressi del Caffè Dorta una vecchia settantenne, certa Pia Antonietta, veniva atterrata da un giovane occhiate, che risultò in macchina, se la dava a gambe, inas utato ospite.

Non si sa chi sia; e si comprende la sua fuga varagosa; dal momento che i presenti unanimi dichiararono nessuna colpa doverla a lui, che procedeva lentamente, attribuire.

La povera vecchia se la cavò con un forte spavento.

Era tranquillo mente a casa — su da domo ca... e 17.30 — quella Domenica Mollza di Gradisca, attorno alla cui supposta scomparsa i confratelli montarono in questi giorni un piccolo romanzo.

La Tecla ed il Gerassi, appena saputo per ieri la cosa, vennero, naturalmente, scagionati.

È stata perduta il giorno 9 corr. vicino al «Restaurant» dell'Esposizione, una spilla d'oro con pietre, da come Chi l'avesse trovata è pregato a portarla all'amministrazione del Friuli, dove riceverà mancia generosa.

UNA FRIULANA SUICIDA A TRIESTE

A Trieste si è ieri suicidata, ingoiando una forte dose di acido fenico, certa Maria d'Odorico, di anni 36, di Pordenone.

A domani altri particolari

Teatri ed Arte. TEATRO SOCIALE

Stasera, dunque — alle ore 20.30 precise — l'aspettatissima «promière» della

«Sofia Clerval»

del M. Montico.

Vi sarà grande concorso anche dai centri della Provincia.

Alla prova generale ieri assistevano numerosi invitati, che riportarono care impressioni e certezza di un sincero e lieto successo, e propagano in città la parola d'ordine per stasera: tutti a teatro!

Nota... che fa piacere: la Sofia è spettacolo di durata... onesta; alle 23.15 circa manda la gente a casa.

Ruolo dei principali personaggi: Sofia, soprano (Fausta Laba).

Bianca, soprano (Bece Silvestri).

Andrea, tenore (Maurini).

Laboussière, baritone (Bonini).

Heron, basso (Sebelliao).

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour n. 1) si affittano due palchi in prima fila n. 3 e 20) lire 15 ed uno in quarta fila (n. 11) lire 6.

«Sofia Clerval», Lo spartito

(Collaborazione al Friuli).

Diciamo altra volta qualche cosa intorno al libretto della Sofia Clerval e alla musica del maestro Montico. Diciamo come nacque l'idea di questo libretto composto dal prof. Alfredo Ronchi di Firenze e come al maestro ispirasse questa splendida musica moderna, originale, polifonica, che abbiamo avuto il piacere di udire, oramai nella sua interpretazione complessa, alla prova generale.

Offriamo ora ai nostri lettori qualche altra notizia in proposito.

Nel libretto i due personaggi storici Sofia e Laboussière hanno ciascuno un carattere tipico che il Montico ha saputo interpretare con viva efficacia: il pubblico vive con essi nelle gioie, nelle ansie e nei timori, e le note di una musica ove sempre dominano chi re tutte le passioni del dramma, trascinandosi l'infinito a seguirne l'azione scenica che prosegue rapida, veemente, fluida.

Fino dal 1.° atto nella parte dialogata fra Andrea e Laboussière l'orchestra eccitava un motivo, anzi uno spunto eminentemente suggestivo al quale fanno seguito frasi d'un effetto musicale pre-titolo. In tutto il duetto fra Andrea e Sofia v'è uno scoppio continuo di affetti vari di passione, di

coltura, d'odio, e quando Sofia narra la sua vita travagliata incommostrandolo: O mio povero cor, miseri affetti, poveri sogni che la mente calla; ecc. ecc. Indi prosegue la bellissima narrazione: Ero fanciulla e nata al mondo sola, ecc. gli impeti di un amore disperato distrutto, sono resi con evidenza da una musica magistrale, e il duetto finale chiude con arte meravigliosa l'atto primo, chiaro ed efficace nella poesia, efficacissimo nella musica, che l'orchestra eseguisce finemente.

È siamo ora all'atto secondo. Incomincia col monologo di Laboussière:

Densa tenèbra che dal sommo cielo tutte le cose a me d'intorno avvolgi, su me posa il tuo velo; ecc. ecc. vivamente reso dal poeta che dà a quella scena un senso di mistero, un certo che di pauroso e di sinistro, che fa più bella la splendida e generosa figura del commentante — L'arico è musicato con anima d'artista; è bene intonato, originale, come è indovinatissimo tutto il duetto che segue tra Sofia e Laboussière.

Seguono quindi i cori, originali, dei precatori e popolani e siamo quindi al monologo di Andrea, che è veramente di sapore classico, in specie la dove il tenore canta:

Sol che splendi su me scendi oh! bevendo il caldo raggio, ecc.

Tanto bello che noi vorremmo non fosse così breve. Dopo il coro — graziosissimo e originale — delle lavandaie, passiamo all'aria di Bianca, bellissima, e quindi al duetto magnifico fra Bianca e Andrea; qui incomincia e prosegue un favorito scelecio drammatico di spinto effetto, in cui cantano Andrea, Bianca, cori di popolo, voci di monache; poi con un finale concertato grandioso ed sono introdotti anche Sofia e Laboussière, si chiude l'atto secondo, efficace, splendido, vero.

Eccoci all'atto terzo.

Nella prima scena si presenta Sofia, che in un soliloquio esprime la lotta dell'animo suo tra la vendetta che ella sta per veder compiuta, il rimorso di averla desiderata e il sentimento non ancora spento di un amore disgraziato, al quale ella non può più pensare e che tenta strappare dal cuore ferito.

Che mai feci? Deserte anima e mente d'albe e tramonti ai placidi pallori, e dell'ombra notturne ai foschi orrori triste rimpro, ardente mi bruciò con l'alf; né più le celestiali visioni d'amorosa poesia irradieranno l'esistenza mia.

Dopo di che segue una reminiscenza amorosa:

Sogno d'amor! Nell'aspro mio passaggio fra i triboli che sa il mio lungo duol, ecc. Tutto l'arioso è passionale, forte, efficace.

Incomincia poi lo splendido duetto fra Sofia e Laboussière, ove le due figure storiche emergono in tutto il loro carattere reale, reso in modo eccellente. Bella nel libretto e musicata stupendamente dal Montico è la narrazione di Laboussière:

Se ti ricordi, sta un'orribil'veta la fonda Sonna nell'ira crociata, la bufera infuriava, e lo schianto repente della folgore ardente rompeva la quiete nera.

Narrazione originalissima, espressa dall'orchestra e dal baritone in una forma nitida, elegante, spoglia di manierismo e di convenzione, e calda di sentimento; tutto il duetto che segue in mezzo ad uno smeneggiamento rapido, è evidente, squisito per armonia e drammaticità.

Segue l'aria, anch'essa originalissima, del basso Heron, personaggio terribile e storico, che porta un'impronta cupa alla scena, espressa poi egregiamente da quell'esimio artista che è il Sebellio.

La notte tenebrosa di sogni paurosa ecc.

a cui si aggiungono poi Sofia e Laboussière, e si ha così un finale terzetto splendido della prima parte dell'atto terzo, di potente fattura e di un pregio artistico inconfutabile.

Fra la prima e la seconda parte dell'atto terzo ha luogo un intermezzo sinfonico preparatorio per lo svolgimento del dramma. Musica fluente, armoniosa, espressiva, ma breve — forse troppo — che rivela la non comune perizia del Maestro Montico nell'adoperare tutte le risorse del più bello stile musicale moderno.

Il dramma corre alla sua conclusione, alla sua fine; e qui con incalzante e poderosa fantasia autore e compositore intrecciano con rapide scene i cori dei carcerieri, municipali, gendarmi e prigionieri, musicati magistralmente dal Montico, al dolce canto di Andrea e Bianca e quindi di Sofia, che danno un effetto meraviglioso e drammatico; ed è con finezza d'arte dolcissima mu-

scata l'Ave Maria ed il duetto in cui Bianca dice:

Io pensava, pregando, all'ultima ora ecc. a cui risponde Andrea: Io, Bianca ti sognava: nel Parigi la mente mia vagava; fra i prati di smeraldo bevero il raggio caldo; e dei fiori agli ocelli profumati noi correvam felici innamorati. ecc.

I dolci ricordi risvegliati, la felicità ritorna agli amanti per mezzo di Sofia che porta la salvezza ed ha nel canto frasi bellissime e piene di passione.

Ma a turbare ogni felicità e speranza giungè in ultimo Laboussière, nuncio di morte e di strage, e mentre i perso naggi del dramma stanno per esser condotti al patibolo, un finale maestoso, grandioso, complesso, magistralmente strumentato, chiude l'opera che nella sua azione corre nell'ultima e drammatica; e mentre con emozione assistiamo al succedersi degli avvenimenti, senza stanchezza e senza noia, ammiriamo plaudenti una musica fresca, moderna, non involuta, ma classicamente pura.

Questi i primi effetti che l'audizione di alcune prove — e della prova generale — ha prodotti in noi l'opera del Maestro Montico

È superfluo aggiungere che, senza eccezione, gli egregi artisti — Signore Fausta Labis, Edo Silvestri, e i signori Maurini, Bonini e Sebellio — perfettamente e con intelletto d'amore e d'arte interpretano le loro parti, e rendono efficacemente i caratteri assai difficili dei personaggi, e l'importanza degli storici avvenimenti che si svolgono sulla scena.

Perfettamente bene i cori, istruiti con amore dal Maestro sig. Marin.

Non vogliamo chiudere questi cenni della nostra impressione sull'opera nuova, senza dirigere una parola di vero e sincero encomio all'egregio sig. maestro Mingardi, direttore e concertatore finissimo e peritissimo interprete delle più difficili opere moderne, che anche questa opera dirige con tanto magistero.

Quindi anche ai professori d'orchestra che così eccellentemente cooperano col direttore perché l'opera abbia quel lieto successo che si merita, vadano le nostre lodi sincere.

Diremo qualcosa altro dell'opera Sofia Clerval, dopo la sua andata in scena; frattanto al poeta prof. Alfredo Rocchi che affidò alle ispirazioni artistiche del Montico il suo libretto, il cui tema non facile a trattarsi, è riuscito completo ed efficace, ed al nostro egregio maestro Montico che attende dal pubblico il giudizio sereno, inviamo i nostri migliori auguri e le nostre sincere congratulazioni.

Il Libretto della «Sofia Clerval» è uscito in questi giorni, edito dalla Tip. Doretti, ed è in vendita.

Il libretto, letterariamente — per esser sinceri — mediocre — spesso, anche involontariamente, umoristico — è ricco di ben intuite e drammatiche situazioni.

Sofia Clerval è un dramma passionale dell'epoca della rivoluzione francese. L'eroina è una povera fanciulla tradita e abbandonata in Parigi da un giovane (conte di Louverval); salvata dal suicidio da un giovane commendante (Laboussière) diviene poi una «moralvigliosa» celebre e potente, anima sibbonda d'amore e di vendetta.

Così essa ha potuto far distruggere dal terribile «ferro nazionale» tutta la famiglia odiata, e sta ricorrendo in Parigi Bianca di Louverval, la innocente e pia Louverval sfuggita alla strage, rifugiata in un convento.

Intanto, innamorata di un giovane ufficiale (Andrea) (atto I) Sofia accarezza il suo sogno d'amore: fuggire con lui nel Belgio. Ma Andrea è il promesso sposo amante riamato di Bianca, e disprezza la donna potente e crudele (atto II).

Costei aspetta, vigila, e riesce a sorprendere gli amanti e a farli arrestare, destinati alle ghigliottine.

Ma la vendetta non ha fatto Sofia né lieta, né paga: perdute il suo sogno d'amore, spezzata la sua esistenza, l'anima sua vuota, disperata, morta, angosciosamente cerca adesso conforto nel pensiero e nel proposito di salvare quelli, che prima voleva perduti.

La conferta nel nobile pensiero, il suo vecchio amico il commendante Laboussière (atto III, primo quadro).

Ahimbè, è tardi! incombe il fatale 9 termidoro, inesorabilmente, nella Francia; spinto Robespiera, la piave ebba di sangue, si srena selvaggia alle prigioni, al massacro (atto III, secondo quadro).

Questo, in sintesi, il dramma, svolto in tre atti, fornito alla ispirazione del Montico dal sig. A. Rocchi. L'azione vi è rapida, intensa, vibrante di passione; con parco uso del «quadro storico». Arriegga all'Andrea Chénier; ma il fulcro dell'azione è tutto diverso; il «carattere», l'anima vibrante qui è la donna, Sofia.

Avviso

Giovedì mattina 17 corrente alle ore 9 e mezza nel padiglione della Ditta Pasquale Tremonti avrà luogo la fabbricazione del burro e del formaggio.

NOTE E NOTIZIE DALLA CAPITALE

Il viaggio dei Sovrani a Parigi — La data ufficiale.

Si conferma che il Re e la Regina ufficialmente si reborneranno a Parigi il 14 ottobre, accompagnati dal vice ammiraglio Morin, ministro degli affari esteri.

Si tratteranno a Parigi fino al 18 ottobre.

Una protesta dei repubblicani per la vistata commemorazione.

L'Assemblea dell'Associazione repubblicana, di fronte alla ripetuta proibizione della commemorazione di Bovio, ritenendo inutili le proteste contro il contegno, «ipocrita» della polizia, rimandò la commemorazione a «giorni migliori».

Deliberò, intanto, di partecipare a tutte le manifestazioni, compresa quella del XX settembre, per esprimere la condanna delle continue riduzioni di libertà e della ragione che in questo momento lo determinano.

Una spedizione italiana nei Balkani?

Si ha da Napoli: Nel deposito delle truppe d'Africa si stanno allestendo il vestiario, le calzature, i cappotti, i mantellini con cappuccio, le maglie, i corpetti per dieci mila uomini.

Questa fornitura si terrebbe pronta per una spedizione militare, a cui l'Italia parteciperebbe nel caso che la Potenza intervenisse per gli avvenimenti in Macedonia.

La nostra squadra in moto verso il Levante

Al Ministero della marina s'informa che le nostre navi si avviano lentamente verso il Levante.

La «Garibaldi», la «Sofia», il «Re Umberto», la «Varesa», la «Lampo», il «Fulmine», la «Sardagna», la «Carlo Alberto» e la «Catalani», stanno concentrandosi nelle acque sicule.

La corda è tesa.

Dalla Macedonia continua il notiziario atroce: tutto il paese è a fiamme e a sangue.

Il Governo bulgaro ha diramato alle potenze una Nota di vibrata potenza, un vero ultimatum, per l'intervento contro la Turchia.

L'Austria a sua volta protesta contro la Bulgaria.

La Russia ha avanzata energica protesta alla Turchia e affretta le mobilitazioni di guerra.

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 settembre 1903

RENDITA 5 %	102 28
4 1/2 %	102 25
3 1/2 %	101
3 %	74
Azioni.	
Banca d'Italia	1076 50
Ferrovie Meridionali	491 25
Mediterranea	484 50
Subitgazioni	
Ferrov. Udina-Pontebbè	508
Meridionali	508
Mediterranea 4 %	508
Italiane 3 %	350
Città di Roma (4 % oro)	517
Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 4 %	508 50
" " " 4 1/2 %	508 50
" Cassa R. Milano 4 %	514 25
" " " 5 %	520
" Ist. Isl. Roma 4 %	—
" Idem 4 1/2 %	—
Cambi (obsoles - a vista).	
Francia (oro)	99 84
Londra (sterlina)	25 14
Germania (marab.)	123 55
Austria (corone)	105 04
Pietroburgo (rubli)	205 78
Russia (rubli)	99 10
Novo York (dollari)	5 14
Turchia (lire turche)	22 72

Borsa di Milano

15 Settembre.	
Rend. It. 5 0/0	102.82
Id. fin. mese	102.42
Id. It. 4 1/2 %	102.25
Id. 3 1/2 %	101.
Id. 3 %	74.
Banca Generale	86.
Id. d' R.	1076.
Commerciale	78.
Credito Ital.	58.50
Fer. Merid.	692.
Mediterranea	485.
Francia	99.85
Londra	25.15
Germania	123.40
Swizzera	99.87
Nav. Genov.	424.
For. B. Ital.	5.9.
Raff. Zuc.	335.
L. Nat. Ross.	1528.
Id. Canton.	535.
Coste. Ven.	127.
Obb. Mer.	388.
Id. n. 3 0/0	256.
Act. Venet.	272.
Act. Terni	1880.

Chiusura di Parigi

15 Settembre.	
Barbie 4 %	—
Argentina 10 0	—
Brazil 5 0/0	90.85
" " " 4 0/0	78.85
Sonovio	127.
Rio Tinto	175.
Ordit Lyon.	125.
Metropolitain	69.
Thomson Houv.	640.
Baregosa	344.
Nord Espagne	214.
Anda	174.
Charterd	65.
De Beers	504.
Eastrand	181.
Goldfields	185.
Goldfield	185.
Rand Mines	248.
Randfontein	52.
Village	192.
Cape Copper	68.
Robinson	250.
Tharsis	101.
Transvaal	102.

E. MORGANTI dir. propr. respons.

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulia Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

VITTORIO BELTRAME
Successore A. Tomadini
UDINE
Grandioso assortimento passamaneria per MOBILI e CARROZZE
Per Mobili — Frange alte, basse, cordoni grossi, sottili, fiocchi bracciali, cordoni per tiro di tende, bordi per sedie, bordi per tende e coperto, guarnizioni complete per occhiali ricamati, in cotone, bourstos, bourstos e seta, cotone setificato e seta.
Per Carrozza — Galloni alti in lana, lina e seta, cadonini e battenti, fiocchi per tiristorallo, finiture, giandine o bocchetti per tendine, cordoncini, pomponi per trapano, Aschiotti, portavoce con tubo gomma coperto seta.
Biancheria, Lenoria per signora, Stoffe per Mobili, Cotoerie novità ecc.
Mercè di assoluta confidenza. Prezzi convenientissimi.

Malattie degli occhi

DIRETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBARTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.
Via Pascollo, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì, ore 11.
alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.
P.zza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Non adoperare tinture d'acqua
ricorre
all'INSUPERABILE
Tintura Istantanea
I campioni della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1: liquido incolore, N. 2: liquido colorato in bruno — non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio: né altre sostanze minerali nocive.
Udine, 28 gennaio 1903.
Il Direttore Prof. G. Nallino
Deposito presso il Sig. Lodovico RE
Farmacista - Via S. Maria Nuova - Udine

GLORIA
amaro stomatico
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.
Da usarsi solo - all'acqua od al seltz
Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandr
Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Nagagna)

LA DITTA
G. M^o MUZZATI MAGISTRIS e C. DI UDINE
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di
UVA
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.
Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, ossia che alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Estrazioni 27 Settembre 1903
Premi 1800
per Lire 40,000.00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

Ultimi giorni

Comune di S. Giorgio di Nogaro

A tutto 30 Settembre corrente è aperto il concorso al posto facoltativo di maestro delle classi elementari superiori maschili di questo Capoluogo, di direttore didattico di tutte le scuole del Comune e di maestro della scuola popolare di disegno, verso l'anno stipendio di lire 1500: — gravate da R. M. e pagabili a rate mensili posticipate.

Le domande di concorso in bollo competente dovranno essere inviate a quest'ufficio corredate dai seguenti documenti:

- a) patente d'idoneità di grado superiore;
- b) diploma di direttore didattico;
- c) diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno;
- d) certificato medico, debitamente autenticato, da cui risulta che il concorrente è di sana e robusta costituzione, e va esente da ogni imperfezione fisica atta a diminuire il prestigio, o ad impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri;
- e) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;
- f) certificato penale;
- g) atto di nascita debitamente legalizzato;
- h) tutti quegli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Le domande mancanti dei menzionati documenti in originale od in copia autenticata saranno escluse dal concorso.

La nomina verrà fatta dal Consiglio Comunale e sarà provvisoria per la sola durata dell'anno scolastico 1903-1904 a norma della legge 19 febbraio 1903 N. 45.

L'eletto dovrà assumere il servizio coll'apertura dell'anno scolastico. S. Giorgio di Nogaro, 8 settembre 1903. Il Sindaco A. Cristofoli.

Municipio di Gemona

Si avvisa che giovedì 1° ottobre p. v. alle ore 10 ant. ha luogo il reincontro ad estinzione di candela e definitivo delibramento dell'appalto lavori di ampliamento e sistemazione del Cimitero sul prezzo ridotto di L. 30,441.

Le condizioni relative agli elaborati tecnici sono visibili nella Segreteria Comunale.

Gemona, 12 settembre 1903. Il Sindaco A. Storti

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Suffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile

dei frequentatori Ferrovie

Table with columns for destinations (Parthenze, Arrivi) and times for various routes like Udine to Venezia, Trieste, etc.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila... Per Nimis - Recapito idem... Per Fossacolo, Mortegliano, Castions...

Speciale servizio per alloggi Istituto del Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIBBIA RESTAURANT LORENZINI con alloggio condotta da Ernesto Silvestri... ALESSANDRO ELLERO cambiatori...

ANTONIO FANNA - Grande assortimento cappelli da signora... QUINTINO LEONCINI - Negozio colonnini, solamanteria... ENRICO MASON - Negozio Chingherie...

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti: Ingresso da via Cavallotti... Uscire da questa per la parte opposta...

PROVATE IL SAPONE AMIDO BANFI AMIDO BORACE BANFI. Includes an image of the soap box and descriptive text.

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende: Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia... Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia...

Esigere la Marca Gallo Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi con diversi saponi all'amido in commercio...

UDINE Cartolerie BARDUSCO. Grande Deposito Carte fine ed ordinarie, a macchina ed a mano... Forniture Complete per Municipi, Scuole, Istituti di educazione...

R. Farmacia Zarri - Bologna ENRICO VIGNOLI, Successore. Specialità della Ditta: Vermouth ed Rlixir Noca Vomica...

Seatola Popolare 50 fogli e 50 buste Cent. 50 Cent. Specialità delle Cartolerie Marco Bardusco UDINE

Tord-Tripe per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

Macchine SINGER per cucire. Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali. Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis. La Compagnia Fabbriante Singer ADCOCK & C. concessionari per l'Italia. NEGOZIO IN UDINE VIA MERCATOVECCHIO, 6

AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili... Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli...